



CORRIERE DELLA SERA

LONDRA, SÌ ALLE NOZZE DI SCIENTOLOGY QUANDO LA RELIGIONE PERDE SIGNIFICATO

Chissà se Louisa e Alessandro, i due promessi sposi di Scientology che hanno vinto una battaglia storica davanti alla Corte suprema del Regno Unito, conoscono il romanzo *Tom Jones* di Henry Fielding. A metà settecento la battuta di un personaggio del libro caricaturò la Chiesa di Stato inglese: «Quando dico religione» intimava il prete anglicano Parson Thwackum «intendo la religione cristiana; e non solo la religione cristiana, ma la religione protestante; e non solo la religione protestante, ma la Chiesa d'Inghilterra». Secondo lo stesso principio, la legge del tempo delegava alla gerarchia anglicana l'amministrazione del matrimonio. I romano-cattolici, ad esempio, non potevano sposarsi validamente che in una chiesa della Chiesa d'Inghilterra. Solo un secolo dopo, a metà Ottocento, la legge riconobbe valide le nozze celebrate in un «luogo di culto religioso» autorizzato. Per un ulteriore secolo, andò sviluppandosi una società multireligiosa, sempre più lontana dall'universo del prete di Fielding. Nel 1970 Scientology, nata come chiesa da una quindicina d'anni, do-



mandò che una propria chiesa fosse autorizzata come luogo di celebrazione di validi matrimoni. Le autorità inglesi, confortate dalla Corte d'appello, risposero di no, negando che la Scientology potesse essere considerata una religione.

Quell'orientamento ha retto fino a mercoledì, quando la Corte suprema ha infine deciso che anche in una chiesa di Sciento-

logy si possono validamente celebrare le nozze. Quando andranno a sposarsi nella chiesa del 146 di Queen Victoria Street, a Londra, Louisa Hodkin e Alessandro Calcioli ridefiniranno i confini della fede. Già nel 2011, la legge inglese ha riconosciuto le «religioni che non credono in un Dio». Nella sentenza di mercoledì, Lord Toulson ha citato il celebre passaggio dal *Tom Jones*, per poi distillare una definizione di religione da cui sarà difficile lasciar fuori chiunque ambisca all'etichetta religiosa e ai relativi vantaggi. Due secoli e mezzo dopo Parson Thwackum, «quando dico religione» posso ormai intendere tutto.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA